

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



## MARIA SS. MADRE DI DIO (ANNO A)

1 gennaio 2023

 Dal Vangelo secondo Luca

2, 16-21

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tor-

narono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Gesù ormai è nato, e pone di fronte a una scelta tutti coloro che lo incontrano. I primi a essere raggiunti dall'annuncio della Sua nascita sono stati i pastori e loro hanno creduto a tale annuncio: infatti, sono andati "senza indugio" dove l'angelo aveva detto loro e, una volta incontrato Gesù, non possono non riferire a tutti ciò che hanno udito e ciò che hanno visto. L'effetto dell'annuncio è quello dello stupore e l'incontro con Gesù fa scaturire la lode a Dio e il riconoscimento della Sua gloria.

Centrale, in questo brano, tuttavia, non è il comportamento dei pastori, bensì l'atteggiamento di Maria, colei che "ha creduto alle parole dell'angelo", la quale assiste a tutto ciò che accade intorno a Gesù e "custodisce" ogni cosa, "meditandola" nel suo cuore. I verbi usati qui da Matteo sono entrambi molto importanti.

Riguardo al primo, non è casuale che il verbo "custodire" usato qui sia lo stesso usato nel libro della Genesi, quando Dio comanda a Adamo ed Eva di "custodire" il giardino. È più di un atteggiamento di semplice conservazione, sottintende un impegno attivo, una cura attenta e continua di ciò che viene affidato: il "giardino" della Creazione affidato all'uomo nel libro della Genesi, il Figlio di Dio affidato a Maria nel Vangelo.

Il secondo verbo, meditare, viene dal greco "syn-ballo", che significa "mettere insieme" cioè tenere tutto, con cura, senza perdere nulla. In questo modo, Maria viene indicata da Matteo come colei che riceve l'eredità dell'Antica Alleanza e la combina, la fonde con la Nuova Alleanza che si realizza nel Figlio, il quale unisce, nella Sua carne, la natura divina e la natura umana.

Il brano si conclude con la circoncisione di Gesù, che segna la Sua sottomissione alla legge mosaica e il Suo definitivo ingresso nella società ebraica: il Figlio di Dio è, a pieno titolo, parte della società umana.

***Siamo capaci, come Maria, di "meditare" la presenza di Gesù nella nostra vita, unendo in noi lo stupore dell'incontro e la necessità dell'annuncio?***

### PREGHIERA

*O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio crescesse in sapienza, età e grazia nella famiglia di Nazaret; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché diventiamo partecipi della fecondità del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*